

SINDACATI. Cgil, Cisl e Uil si scagliano contro la Provincia, dopo la comunicazione di fondi per affitti e acquisto della prima casa. «Servono misure reali, altrimenti è propaganda»

«Casa, non fondi a giorni alterni ma concretezza per i cittadini»

TRENTO. È di lunedì la comunicazione che la Giunta Provinciale ha disposto l'assegnazione di fondi alle Comunità di valle per la concessione del contributo integrativo sul libero mercato per l'anno 2023 con un investimento che ammonta a 7,91 milioni di euro, destinati a sostenere i nuclei familiari. La Giunta ha approvato inoltre il Bando 2023 per la concessione del contributo per l'acquisto della prima casa e per il sostegno del risparmio pensionistico complementare a favore delle giovani coppie. I sindacati, però, pensano che queste misure sono solo un tampone all'attuale situazione critica, mentre devono essere creati aiuti sul lungo termine. «Aumentare con un milione di euro la dotazione del fondo affitti è poco più che fumo negli occhi: il provvedimento non dà risposte concrete al bisogno di alloggi delle famiglie che non possono permettersi una casa sul libero mercato. Serve, invece, indicizzare l'Icef al costo della vita e alzare la soglia per permettere anche ai tanti cittadini oggi in difficoltà di accedere alla misura di sostegno». Lo dicono Cgil Cisl Uil che vedono nella scelta annunciata dall'assessoria Giulia Zanotelli l'ennesimo annuncio elettorale. «Improvvisamente la Giunta si è



I tre segretari confederali, di Cgil, Cisl e Uil: critici con la giunta, perché «non ha un piano organico»

svegliata – dicono Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti -. L'emergenza abitativa in Trentino non si risolve con spot a giorni alterni. Serve un piano concreto, invece si scontano cinque anni di totale immobilismo». Per questa ragione le tre sigle sindacali chiedono l'immediata convocazione del Comitato provinciale per le politiche abitative. «Fino ad adesso tutte le volte che l'Esecutivo ha fatto da solo, ha fatto provvedimenti poco efficaci. Quasi la metà dei 45 milioni di euro promessi per il bonus bol-

lette non sono stati spesi e giacciono nelle casse di Piazza Dante – proseguono i sindacalisti -. Si parta da qui per avviare un ragionamento concreto che serva ad ampliare il numero di alloggi sociali e a canone moderato, a ristrutturare in tempi rapidi gli oltre 1000 appartamenti sfitti di Itea, ad aggiornare al costo della vita le misure di sostegno. Senza queste scelte siamo solo sul terreno della propaganda». Le tre sigle sono scettiche anche di fronte al provvedimento per l'acquisto della prima casa per i giovani. «È

un passo troppo timido. Servono misure che agiscano sulla garanzia dei mutui per abbattere l'aumento delle rate. Oggi per tutti quelli che una casa l'hanno già acquistata, gli interessi sono insostenibili», insistono.

Infine sulla questione dell'estensione della rateizzazione delle spese per le bollette per gli inquilini Itea, Cgil, Cisl e Uil invocano chiarezza. «Il continuo rimbalzo di responsabilità e accuse reciproche è avvilente e irrispettoso per chi si trova in difficoltà con i conguagli», concludono.



Caro affitti | Il consigliere Zanella: la giunta si sveglia tardi. Sindacati: si convochi il comitato «Fondo casa, l'aumento grazie a Futura»

«Sulla casa questa giunta si sveglia solo al quinto anno di legislatura. Lo fa dopo due anni che noi denunciavamo il problema, a emergenza esplosa. E lo fa spacciando per sue iniziative che solo grazie all'opposizione si stanno realizzando». La denuncia arriva dal consigliere provinciale di Futura Paolo Zanella (nella foto accanto), che rivendica la paternità del passaggio da 7 a 8 milioni del Fondo per il contributo integrativo all'affitto sul libero mercato.

L'aumento è stato annunciato due giorni fa dalla giunta attraverso una conferenza stampa convocata ad hoc (il T di ieri). Ma è «grazie al nostro ostruzionismo se oggi, grazie a

un emendamento di Futura, il fondo per il contributo integrativo all'affitto sul libero mercato è passato da 7 a 8 milioni – dice Zanella – Il milione in più per il 2023 lo abbiamo fatto stanziare noi nell'assestamento di luglio, e lo stesso abbiamo fatto per il 2024 nel bilancio di dicembre. Questo ovviamente la giunta nella sua operazione di continua propaganda non lo ricorda. Dalle dichiarazioni in pompa magna pare che l'iniziativa arrivi dall'assessora Zanotelli».

L'implementazione del fondo permetterà di aumentare il contributo alle famiglie che fanno richiesta di auto: il sostegno non sarà più infatti calcolato su un valore di 4,60

euro a metro quadrato, ma su uno di 5,50 euro. La platea sarà comunque la stessa: a fronte di 4mila domande attese, si darà una risposta al 94% delle richieste (circa 3.800).

«Nell'ultima variazione di bilancio di aprile – prosegue il consigliere di Futura – avevamo anche chiesto, vedendo bocciato l'emendamento, che i fondi venissero ulteriormente aumentati, modificando però anche il massimale Icef, per fare in modo di non aumentare solamente l'entità del contributo, ma per dare accesso allo stesso ad una platea più ampia di popolazione, visto il caro affitti e la perdita di potere d'acquisto dei salari».

Sulla vicenda intervengono anche i sindacati. «Aumentare con un milione di euro la dotazione del fondo affitti è poco più che fumo negli occhi: il provvedimento non dà risposte concrete al bisogno di alloggi delle tante famiglie che non possono permettersi una casa sul libero mercato, visto che la platea resta la stessa. Serve, invece, indicizzare l'Icef al costo della vita», sostengono i sindacalisti Manuela Faggioni (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil). Per questa ragione le tre sigle chiedono l'immediata convocazione del Comitato provinciale per le politiche abitative: «Quando l'esecutivo ha fatto da solo, ha fatto misure poco efficaci».